

L'opera, secondo gli esperti, ha subito solo un danno molto lieve che potrebbe essere anche non recente

Tutto esaurito per i musei di notte Ma alla Galleria Borghese è allarme vandali Graffiata una tela bolognese del '600. «Ma il colpevole è stato filmato»

ROMA. È bastato un graffio - o meglio un «giallo» su un graffio - a rovinare la prima serata dell'apertura prolungata dei musei fino alle 22 e a far scattare di nuovo l'allarme sicurezza nelle sale d'arte. Un segno sottile, ma lungo, sul dipinto la «Sacra famiglia» - in un primo tempo attribuito ad Annibale Carracci, ma era un errore dovuto a un'etichetta messa male - alla Galleria Borghese di Roma. Lo sfregio, per altro non troppo visibile, sulla gamba del bambino, è stato notato ieri mattina da una custode di turno alla sala otto, quella dedicata a Caravaggio. Infatti, al posto dell'olio su tela attribuito alla scuola bolognese del '600 doveva esserci il «Bacchino malato» di Caravaggio, che in questo momento si trova a Palazzo Venezia per una mostra. «Ci sono le telecamere a circuito chiuso 24 ore su 24, scopriremo sicuramente chi è stato», ha detto Alba Costamagna, direttrice della Galleria. «Certo, questo danno è poco rassicurante, anche se è risarcibilissimo. Per tutelare le opere si dovrebbe mettere dei cordoli o fare entrare meno gente», ma questo non è nelle sue intenzioni, per ora. Nessun sospetto preciso, il personale di custodia minimizza il danno «è stato messo lì una settimana fa - forse il graffio c'era già prima».

In effetti, in tarda serata la consistenza del danno si è molto ridimensionata, anche se l'allarme sulla sicurezza è scattato ugualmente. Il generale Conforti, comandante del nucleo tutela artistica dei carabinieri, dopo aver guardato il graffio attraverso una lente dice che il danno «è impercettibile, occorre un occhio attento per vederlo», e che potrebbe essere anche abbastanza vecchio. Il sovrintendente professor Strinati, giunto al museo in tarda serata, ha infine «scoperto» che non si tratta di un Carracci, e che si può parlare non tanto di danno quanto di «una microscopica abrasione della vernice», tanto che basterà una ripulitura a rifare il look al quadro.

L'allarme, però, era già scattato, e anche la «caccia» al teppista. In mattinata alla Galleria ci sono state delle scolaresche «ma non voglio criminalizzarle», assicura Costamagna, che invece punta l'indice verso gli adulti: «sono loro piuttosto che allungano le mani, magari per far vedere un particolare».

Saranno le videocassette a svelare il mistero, fatto sta che viene in mente anche una provocazione nei confronti della sperimentazione che proprio ieri ha preso il via. Alle 21 nelle sale della Galleria si aggirano i carabinieri del nucleo tutela artistica, ma i molti visitatori serali - c'era il plenone - sembrano non accorgersi di quanto è successo. E poco prima, alle 19, il pubblico è stato accolto in un clima festoso, con brindisi e poster in regalo.

Guai, però, anche a Firenze nel giorno dell'apertura di quattordici gallerie italiane dalle 9 alle 22. A Firenze, l'evento «Musei il giorno è più lungo» è stato accolto con una certa rabbia dalle persona in coda agli Uffizi: molte sale, infatti, erano chiuse rispetto ai giorni normali, col risultato che quasi metà museo era chiuso, con una delusione generale. Comunque gli ingressi in più erano 999, alle 21,30, che si aggiungono ai 5000 giornalieri. «La nave va, anche se con qualche scricchiolio» ha rassicurato il sovrintendente Antonio Paolucci, «il progetto è partito bene sia come

affluenza che come funzionamenti della macchina museale». E già da oggi, promette, «molte sale saranno riaperte» grazie all'arrivo del personale ausiliario. E alla galleria dell'Accademia tra le sette e le otto di sera sono stati staccati 400 biglietti, 26 alla Palatina di Palazzo Pitti.

Un boom di visitatori al Cenacolo Vinciano, a Milano, dove in serata sono entrate 300 persone. 110 visitatori in più alla Pinacoteca di Brera, sui 363 al giorno. Al museo di Capodimonte, a Napoli, sono stati 58 i visitatori in più, oltre ai soliti 1400. Il Museo Archeologico sarà aperto oggi. Al Museo Egizio di Torino, uno dei più qualificati in questo settore, si sono aggiunte 40 persone, la media al giorno è di 1.515 ingressi. «Un afflusso soddisfacente» ha detto la direttrice Anna Maria Donadoni, «date le abitudini dei torinesi e la pioggia». E data anche la scarsa pubblicità che ha avuto l'evento nella città. Alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, un museo molto legato alla città, 20 ingressi più del solito sui circa 1000 giornalieri.

Inizio soft, invece, alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, con un incremento di 26 visitatori nella prima ora «extra» sui 753 giornalieri. Meglio, invece, a Castel Sant'Angelo e a Palazzo Altemps, nel primo ieri ci sono state 250 visite in più del solito, nel secondo dalle 19 sono entrate circa 350 persone.

Quello di ieri è stato un assaggio, è ovvio che l'esperimento ha bisogno di un rodaggio e si prevede un assestamento positivo con l'estate. Del resto, il progetto sarà verificato a ottobre e, eventualmente, saranno portate delle modifiche.



Natalia Lombardo

Il graffio sul quadro esposto nella Galleria Borghese

Toiati/Ansa

Rissa per una birra su un aereo inglese Ubriaco «dirotta» un charter diretto a Malta Atterraggio d'emergenza all'aeroporto Malpensa

MILANO. In principio si è pensato a un dirottamento. Invece era un ubriaco che ha dato in escandescenze. A Malpensa, comunque, è scattato il piano di emergenza e l'aereo della Air 2000, un charter che da Birmingham era diretto a Malta con un centinaio di passeggeri, per precauzione, è stato fatto atterrare in uno spazio defilato rispetto alle consuete piste di atterraggio. Uno spazio, appunto, riservato alle emergenze.

L'allarme scatta pochi secondi prima delle 10. La torre di controllo riceve un messaggio poco chiaro ma decisamente concitato del comandante dell'aereo che sta sorvolando il cielo lombardo a quattro mila metri di altezza. La risposta è immediata. La torre di controllo dà il via all'atterraggio, mentre a terra si predispongono le misure previste dal «Piano di sicurezza Leonardo Da Vinci». Quando il velivolo sta per atterrare i poliziotti si dispongono sulla pista, pronti per ogni evenienza. Appena tocca terra, gli agenti si precipitano all'interno.

Altro che dirottamento. Un signore di una certa età, palesemente alticcio, insieme a un giovane non del tutto sobrio, è tenuto a bada da due persone coi volti un po' ammaccati. I quattro vengono fatti scendere e portati negli uffici della Polizia dove, insieme al comandante e a una hostess, ricostruiscono la vicenda.

Il vecchio e il giovane vengono identificati per Antony Psaila, 60 anni e il figlio di James, ventitreenne, maltesi. I loro «guardiani», per due guardie carcerarie in vacanza. Sono stati loro a venire in

aiuto alla hostess che cercava di fermare i due uomini decisi a introdursi nella cabina di pilotaggio. Sì, perché il signor Antony, che durante il volo si era sciolto diverse birre, non aveva accettato di buon grado che la hostess tentasse di convincerlo a smettere di bere, tanto da rifiutarsi di servirgli l'ultima birra.

Mister Antony, indignato per il diniego, protesta vivacemente. Si alza e nonostante la hostess tenti di fermarlo, si dirige spadito e barcollante, verso la cabina del comandante. È a quel punto che intervengono le due guardie in licenza. Afferrano l'uomo per impedirgli di proseguire. Visto il padre in difficoltà, James si intramette fra lui e le guardie. Ne nasce un violento corpo a corpo a suon di pugni, calci, schiaffi e perfino testate. Scatta l'allarme, il comandante chiede alla torre di controllo il permesso per un atterraggio d'emergenza. Per ore negli uffici della Polizia sfilano i passeggeri, sentiti come testimoni. Intanto le due guardie vengono medicate al pronto soccorso dell'aeroporto. Roba da poco, solo qualche escoriazione al volto. Intorno a mezzogiorno, sbrigate le formalità, il charter riprende il viaggio verso Malta. Tutti a bordo, tranne i signori Psaila, consegnati in custodia al console inglese a Milano, David Cotton, che nel pomeriggio dispone la loro partenza. L'episodio è avvenuto in area extraterritoriale, saranno quindi le autorità britanniche a procedere nei confronti dei due passeggeri alticcio e litigiosi.

Rosanna Caprilli

DIESEL
DENIM DIVISION

Only the finest quality 12½oz denim is good enough for Diesel. This is overdyed, then washed, and finally distressed. The result is **antique dirty denim** which has an aged, vintage appearance. A bit like your grandmother.

Jeans: From Hill, Kontar vintage dirty denim 736.
Fallow vintage dirty denim 736.
Jacket: Drake vintage dirty denim 736.

DENIM DIVISION #4
FOR MORE INFORMATION CALL
02 57 10 10 10 - 02 57 10 10 10
WWW.DIESEL.COM